

Quagliodromo marzo 2001 marzo 2002

Poveri ca-

Una scelta felice d'altri tempi il quagliodromo a Case Rocco a monte del ponte per San Nicolò. Il collocare la struttura nel greto del fiume fu sicuramente una scelta felice per le caratteristiche del luogo, vicino alla città, un ambiente ideale per l'addestramento dei cani, un posto di ritrovo per gli appassionati. Gli originali ventisette ettari erano stati divisi in due aree distinte: a valle l'area recintata e destinata all'addestramento, a monte un'area naturale per lo sgambamento dei cani. L'accesso gratuito all'area a monte poteva essere finanziato dall'attività svolta a valle con gare e addestramento cani su quaglie liberate con la possibilità di sparo.

Ma purtroppo i tempi cambiano le concessioni di terreni demaniali devono rispondere a tutta una serie di requisiti.

Per ottenere la concessione regolare oggi occorrono pareri e consensi da più parti Demanio, Magistrato del Po, Provincia, Comune, Intendenza delle belle arti ed in attesa che tutti gli Enti responsabili pronunciasse il loro parere favorevole, si è continuato ad occupare l'area senza una precisa e definitiva autorizzazione pagando, di volta in volta, quanto ci veniva richiesto per il trascorso periodo d'occupazione.

Ma mentre quanto richiestoci di anno un anno aumentava i costi di gestione, le possibilità d'utilizzo dell'area diminuivano, mancando la concessione ufficiale veniva meno la possibilità dello sparo prima e l'utilizzo dell'area di sgambamento a monte poi.

Eppure bisognava insistere e provarci ancora; l'area era ed è ideale non si arreca nessun danno all'agricoltura ne al territorio che anzi viene valorizzato preservato e presidiato; cacciatori e conduttori di cani hanno ancora più oggi di ieri l'esigenza di poter addestrare ed allenare i loro ausiliari ed infine basta leggere il nostro quotidiano cittadino, tanti si lamentano dei cani in città nessuno purtroppo da loro un'area dove correre e sfogarsi.

Purtroppo gli alti costi, i limiti posti dall'adempimento delle necessarie pratiche burocratiche ed infine l'andamento climatico e le esondazioni del fiume hanno reso sempre più problematico l'utilizzo dell'area difatti le previsioni statistiche di tecnici qualificati, già quattro o cinque anni fa, ne sconsigliavano l'uso e l'attrezzamento a causa di possibili quattro allagamenti di modesta entità nel corso di ogni anno ma le ultime piene sono state a livelli storici mai raggiunti.

Si è ritenuto pertanto interessante cercare un'alternativa e percorrere eventualmente nuove strade chiedendoci se non fosse possibile trovare un terreno privato nelle vicinanze della città, in modo da aggirare l'ostacolo burocratico, sottoposto a minor rischio di esondazione.

Con la fattiva collaborazione di tanti, ai quali va indirizzato un grazie particolare, si è iniziata l'indagine esplorando i terreni a monte dell'attua-



Giovanni Miglioli
Pres. Sez. Com.
Piacenza

le quagliodromo; ci si è chiesto se concessionari di riserve, sempre nelle vicinanze della città, non fossero disponibili ad una collaborazione ed infine se altri proprietari di terreni in zona Mucinasso o Pontenure non fosse interessato a darci una mano purtroppo senza risultati immediati ed apprezzabili.

La volontà di consentire ai nostri associati un'attività che ha trovato per anni consensi e ha dato a tutti soddisfazioni non è venuta meno al consiglio che, constatando che i tempi si allungavano, ha colto l'occasione offertaci di creare una struttura all'isola Serafini.

Non pensiamo di aver assolto a pieno il nostro mandato, stiamo cercando difatti una zona di sgambamento cani possibilmente nel comune e, se l'esperimento di Isola Serafini darà buoni risultati, potremmo attrezzare le due zone Isola Serafini come campo gara e quagliodromo con sparo e la seconda per pu-

ro sgambamento.

Manteniamo, comunque tutta la nostra attenzione sul "vecchio" quagliodromo perché se mai lavori nell'alveo del fiume ponessero l'area in sicurezza vorremmo riproporre alle amministrazioni l'utilizzo della zona, nel rispetto dei vincoli paesaggistici, eventualmente per un'utenza allargata che comprenda per esempio anche altre attività come tiro con l'arco, percorso vita ecc., in tal senso abbiamo elaborato un primo progetto di massima documentabile anche con fotografie aeree che metteremo a disposizione; siamo convinti difatti che da una parte il cacciatore cinofilo non vada punito limitandone o impedendone l'attività e dall'altra l'attrezzamento e l'utilizzo dell'area, seppure con limiti di spazio e di regolamenti, sia meglio dell'abbandono a se stessa che da una parte porta a degrado, crescita disordinata di roveti e dall'altra ad un uso non certo qualificante da parte di motocrossisti per non dire di peggio.

lash

Sig. Bisi Carlo, campione nazionale Federcaccia
- campionato di cani da seguita su lepre - coppie, con i cani Tel e Alba